



CELEBRIAMO LA MESSA

RITO AMBROSIANO

29 marzo 2020

V di Quaresima

Anno A

Messale Ambrosiano, p. 187

Libro delle Vigilie, p. 193

Domenica di Lazzaro

Il segno della risurrezione di Lazzaro è annuncio della Pasqua del Signore e conferma della sua promessa: «Io sono la risurrezione e la vita; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Davanti alla morte dell'amico, Gesù non resta indifferente, «notiamo però che non si lascia trasportare dallo sconforto. Non fugge la sofferenza, che appartiene a questa vita, ma non si fa imprigionare dal pessimismo. Sentiamo allora rivolte a ciascuno di noi le parole di Gesù a Lazzaro: "Vieni fuori!"; vieni fuori dall'ingorgo della tristezza senza speranza; sciogli le bende della paura che ostacolano il cammino; i lacci delle debolezze e delle inquietudini che ti bloccano» (Papa Francesco).

LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

LETTURA VIGILIARE

Mt 12,38-40

Lettura del Vangelo secondo Matteo

In quel tempo. Alcuni scribi e farisei dissero al Signore Gesù: «Maestro, da te vogliamo vedere un segno». Ed egli rispose loro: «Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona il profeta. Come infatti "Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce", così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra».

Lode e onore a te, Cristo Signore, nei secoli dei secoli.

T Amen.

Oppure: Forma II (cf Libro delle Vigilie, da p. 262)

ALL'INGRESSO

Cf Gen 9,15

T Ricòrdati, Signore, del tuo patto perché la terra non sia desolata. Ascolta, Signore, la voce dei tuoi servi e non lasciarci perire.

Oppure:

CD 228

**R Signore, ascolta: Padre, perdona!
Fa' che vediamo il tuo amore.**

A te guardiamo, Redentore nostro,
da te speriamo gioia di salvezza:
fa' che troviamo grazia di perdono. **R**

Ti confessiamo ogni nostra colpa,
riconosciamo ogni nostro errore
e ti preghiamo: dona il tuo perdono. **R**

ATTO PENITENZIALE

S Fratelli carissimi, per essere meno indegni di accostarci alla mensa del Signore, disponiamo con fiducia il nostro spirito al pentimento e riconosciamoci tutti bisognosi di perdono.

(Pausa di silenzio)

S Pietà di noi, Signore. **T** **Contro di te abbiamo peccato.**

S Mostraci, Signore, la tua misericordia.

T **E donaci la tua salvezza.**

S Dio onnipotente...

T **Amen.**

INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Il Orazione a scelta

S Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

Togli dalla tua Chiesa, o Dio santo e forte, ogni ingiusto desiderio terreno e infondi in lei con generosa larghezza il presagio della risurrezione perché non prevalga l'autore di ogni rovina, ma vinca il Redentore; e così, liberata da ogni condizionamento colpevole, avanzi per tua grazia verso la novità della vita eterna. Per Gesù Cristo...

T **Amen.**

LETTURA

Es 14,15-31

Il passaggio del Mar Rosso.

Le acque del Mar Rosso furono principio di vita per gli Israeliti e causa di morte per gli Egiziani. In quell'evento, che segnò indelebilmente la sua identità religiosa, Israele riconobbe, con fede e timore, che Dio era all'opera per salvare il suo popolo e che Mosè era il suo intermediario.

Letture del libro dell'Esodo

In quei giorni. Il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri». L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte. Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!». Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli

Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 105 (106)

T Mia forza e mio canto è il Signore.

*In canto **



Oppure

CD 473



L Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Chi può narrare le prodezze del Signore, far risuonare tutta la sua lode? Ricordati di me, Signore, per amore del tuo popolo, visitami con la tua salvezza. **R**

L Minacciò il mar Rosso e fu prosciugato, li fece camminare negli abissi come nel deserto. Li salvò dalla mano di chi li odiava, li riscattò dalla mano del nemico. Allora credettero alle sue parole e cantarono la sua lode. **R**

L Salvaci, Signore Dio nostro, radunaci dalle genti, perché ringraziamo il tuo nome santo: lodarti sarà la nostra gloria. Benedetto il Signore, Dio d'Israele, da sempre e per sempre. **R**

EPISTOLA

Ef 2,4-10

Dio, ricco di misericordia, da morti che eravamo ci ha fatto rivivere con Cristo.

I cristiani sono dei salvati, uomini e donne ai quali è stata usata grande misericordia e che hanno sperimentato l'amore di Dio in una misura che eccede ogni pretesa e vanto. In Cristo essi sono passati dalla morte del peccato alla vita della grazia e con lui sono risuscitati alla gloria del cielo.

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf Gv 11,25-26

T Onore e gloria a te, Cristo Signore!

L Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore;
chi crede in me non morirà in eterno. **R**

VANGELO

Gv 11,1-53

La risurrezione di Lazzaro.

Gesù riporta in vita l'amico Lazzaro, già segnato dalla corruzione del sepolcro, e lo libera dai vincoli della morte («liberátelo e lasciátelo andare»). Il «segno» da lui operato in favore della fede è motivo di preoccupazione per i capi religiosi di Israele che affrettano la loro decisione di ucciderlo.

Letture del Vangelo secondo Giovanni

T Gloria a te, o Signore.

In quel tempo. Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparsa di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù

disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e

non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO

Cf Gdt 9,2.17

T Difensore dei deboli, protettore dei disprezzati, salvezza di chi non ha altra speranza, Dio dei nostri padri e di Israele tua eredità, Signore dei cieli e della terra, creatore delle acque, sovrano di tutto il creato, ascolta le nostre preghiere.

*Oppure ** Misericordias Domini in aeternum cantabo. (2 v.)

PREGHIERA UNIVERSALE

S Fratelli e sorelle, eleviamo con fiducia le nostre preghiere al Padre, perché ci doni di conformarci sempre più al suo Figlio Gesù. **T Rinnova, o Padre, i nostri cuori.**

L Per la Chiesa che, nella fede e nella dedizione a tutti gli uomini, vive il primato del tuo amore: ti preghiamo. **R**

L Per la società civile e per quanti sono a servizio del bene comune: ti preghiamo. **R**

L Per i catecumeni che riceveranno il battesimo nella prossima Pasqua: ti preghiamo. **R** *(Altre intenzioni)*

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

S Conserva nel tuo amore questo popolo, o Padre, e confortalo in ogni necessità con le tue grazie, così che sempre ti manifesti la sua riconoscenza. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PROFESSIONE DI FEDE

T Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

SUI DONI

S O Dio, l'efficacia di questa offerta ci purifichi dal contagio di ciò che è vecchio e caduco e stimoli in noi la crescita della vita eterna. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PREFAZIO

I Prefazio a scelta

S È veramente cosa buona e giusta renderti grazie, Padre santo, Dio di infinita misericordia. Gesù, tuo Figlio e redentore nostro, tra i molti prodigi, manifestò sulla terra la gloria della sua divinità, quando con la forza del suo ineffabile amore liberò dai legami di morte Lazzaro, già da quattro giorni cadavere. Grande è il mistero di salvezza che in questa risurrezione si raffigura: quel corpo, ormai in preda al disfacimento, d'un tratto risorse per comando dell'eterno Signore; così la grazia divina del Cristo libera noi tutti, sepolti nella colpa del primo uomo, e ci rende alla vita e alla gioia senza fine. Con questa certezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo l'inno della tua lode:

T Santo...

CD 78

S Mistero della fede.

T Tu ci hai redento con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Cf Ap 3,20

T Il Signore mi ha detto: «Tu mi aprirai la porta del tuo cuore e a tu per tu noi ceneremo insieme». Ti ringrazio e ti lodo, mio Dio, per avermi chiamato, Maestro, luce del mio cuore.

*Oppure **

Anima Christi, sanctifica me. / Corpus Christi, salva me.

Sanguis Christi, inebria me. / Aqua lateris Christi, lava me.

ALLA COMUNIONE

Cf Sal 102,1.4-5; Rm 8,32; Gv 11,25

T Anima mia, benedici il Signore che ti corona di misericordia e in Cristo tutto ti ha donato. Anima mia, benedici il Signore che ricolma di beni la tua vita. Cristo è la grazia, Cristo è la vita, Cristo è la risurrezione.

Oppure:

RN 370

Pane di vita nuova, vero cibo dato agli uomini, nutrimento che sostiene il mondo, dono splendido di grazia.

R Pane della vita, sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda, cibo di grazia per il mondo.

Vino che ci dà gioia, che riscalda il nostro cuore, sei per noi il prezioso frutto della vigna del Signore. **R**

Al banchetto ci inviti, tu per noi l'hai preparato; doni all'uomo nutrimento eterno, doni il Verbo della vita. **R**

DOPO LA COMUNIONE

S Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

O Dio vivo e santo, questo sacramento pasquale, che ci è dato per liberarci dalla schiavitù della colpa, purifichi i nostri cuori e, a immagine della risurrezione, ci riscatti da ogni antica decadenza. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

Verso la Pasqua: veglia in Traditione Symboli e solenne processione delle Palme

Sabato 4 aprile alle ore 20.45 verrà celebrata in Duomo la veglia in Traditione Symboli che ripropone l'antico rito cristiano della consegna del Credo: partecipando a questa celebrazione insieme ai catecumeni, che riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana nella Veglia Pasquale, i giovani ambrosiani verranno introdotti dall'Arcivescovo nella Settimana Santa. Domenica 5 aprile, solennità "delle Palme", alle 10.30 mons. Mario Delpini guiderà la processione con i rami di ulivo dalla chiesa S. Maria Annunciata in Camposanto (dietro l'abside del Duomo) verso la Cattedrale, dove presiederà la Santa Messa solenne.

I sussidi musicali (testi, spartiti e file audio) sono reperibili sul sito www.chiesadimilano.it nella sezione *Prepariamo la Domenica*, dove sono indicate anche alcune proposte di canto ambrosiano per i vari tempi liturgici.

* Lo spartito è reperibile online sulla pagina dei sussidi musicali.

ANCORA S.r.l.

www.ancoralibri.it

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.36 - Distr. Libreria Ancora
Via Larga, 7 - 20122 Milano - Tel. 02.5830.7006 - abbonamenti@ancoralibri.it

LA MESSA FESTIVA DEI FEDELI - Settimanale liturgico - N. 17 - Anno 35 - Direttore Responsabile
G. Zini - Trib. Milano n. 344 del 6-7-1985 - Prezzo € 0,041 - Stampato su carta riciclata.

Imprimatur: in Curia Arch. Mediolani die 4-11-2019, B. Marinoni Vic. ep.